

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Don Giovanni - Don Mus.Ms. 1386a-f

Mozart, Wolfgang Amadeus

[S.l.], 1787 (1787c)

[6.] Duetto

urn:nbn:de:bsz:31-102337

Scena IX

D. giov:

questo non
 D. giov: e Zerlina

Alfin siam liberati, perlinetta gen-

til, da quel scioccone! che ne dite, mio ben, so far pulito?

D. giov:

gnore e mio marito chi? eolui? vi par che un onest' uomo un

nobil cavalier qual io mi vanto possa soffrir, che quel visetto

d'oro, quel viso in queh' erato da un bifol caccio vil sia strapozzi

Zerl:

D. giov:

sato? ma Signore, io gli diedi parola di sposarlo, tal pa-

rola non vale un zero: voi non siete fatta per esser spae-

sana: un' altra notte vi procuran quegli occhi bricconcelli, quei

brelli si belli, quelle ditucce candide e odorose;

parmi toccar giuncata, e fiutar rose. *zer:* Ah non vor

D: gio: rei ... che non vorreste. *zer:* Al fine ingannata res-

tat? io so che rado colle donne voi altri cavalieri s'ien

-nesti, e

ta ha dis-

stante

quel casu-

mio,

D. gio:

nesti, e sinceri. *Eh un'impostura* della gente plebea! la nobil-

ta ha dipinta negli occhi l'onesta. orsù non perdiam tempo; in questo i-

stante io vi voglio sposar. *ret: D. gio:* voi? certo: io

quel casinetto è mio: soli saremo, e là giojello

mio, ci sposeremo. *Segue il Duetto di*
retline e D. Giovanni

et pae -
i briceoncelli, quei
rose i
non vor
annata res
aliesi
sick